BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI INTERNI (II):

In sede referente . . . . . *Pag.* 1
Sottocommissione per i pareri . . » 1

TRASPORTI (X):

In sede referente . . . . . » 2

CONVOCAZIONI . . . . . » 8

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 1° OTTOBRE 1963, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente* RICCIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Lombardi Ruggero.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 »(*Approvato dal Senato*) (487).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, già iniziato nella seduta di venerdì 27 settembre ultimo scorso.

Il Relatore Gagliardi riferisce sullo stato di previsione, soffermandosi sui problemi del turismo, che va potenziato ed incrementato come elemento essenziale della vita economica del paese e come prezioso strumento di conoscenza tra i popoli.

Illustra dettagliatamente gli strumenti della politica turistica, dal Ministero all'E.N.I.T. ed agli Enti provinciali del turismo che debbono essere coordinati nella loro azione; sottolinea la necessità di potenziare l'intervento finanziario governativo per il miglioramento delle attrezzature turistiche, ed enuncia le provvidenze necessarie per l'espansione del turismo, come la lotta ai rumori, le facilitazioni per gli stranieri, il ribasso dei prezzi sovente assai elevati.

Il Presidente Riccio rinvia, infine, il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,40.

Sottocommissione per i pareri.

MARTEDÌ 1° OTTOBRE 1963, ORE 18,40 — *Presidenza del Presidente* RICCIO.

PARERE SULLE PROPOSTE DI LEGGE:

DE LORENZO ed altri: « Nuove disposizioni sulla sospensione dei termini per la cessazione del servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedaliere di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e dei medici condotti, ufficiali sanitari, veterinari condotti ed ostetriche condotte di cui al testo unico 27 luglio 1934, n. 1265 » (*Parere alla XIV Commissione*) (211);

AMENDOLA PIETRO ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 5 ottobre 1962, n. 1431, recante provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (*Parere alla IX Commissione*) (214);

VIGORELLI: « Concessione di edicole a favore dei ciechi civili » (*Parere alla XIII Commissione*) (219);

MAZZONI ed altri: « Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modificazioni » (*Parere alla XI Commissione*) (221);

DE LORENZO FERRUCCIO ed altri: « Disposizioni sul collocamento a riposo dei sanitari e veterinari condotti, degli ufficiali sanitari e delle ostetriche condotte » (*Parere alla XIV Commissione*) (273);

SCALIA e AGOSTA: « Risanamento dei quartieri Antico Corso, Civita, Teatro Greco, Angeli Custodi, San Cristoforo, Campo Trincerato, Fossa Creta e Gelsi Bianchi nel comune di Catania » (*Parere alla IX Commissione*) (315);

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole ai provvedimenti sopraindicati.

PARERE SULLA PROPOSTA DI LEGGE:

CORRAO: « Abrogazione del divieto di imposizione dei nomi stranieri ai figli nati cittadini italiani » (*Parere alla IV Commissione*) (201).

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge, formulando talune osservazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19.

X COMMISSIONE PERMANENTE

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 1° OTTOBRE 1963, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente* SAMMARTINO. — Intervengono il Ministro per le poste e le telecomunicazioni, Russo e il Sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, Terranova.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (*Approvato dal Senato*) (464).

La Commissione prosegue e conclude la discussione del disegno di legge iniziato nella seduta del 25 settembre 1963.

Il deputato Calvaresi propone, innanzitutto, l'articolazione dei servizi che fanno capo al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni in tre aziende, rispettivamente, per il servizio postale, per il servizio di banco-posta e per il servizio di telecomunicazioni. Occupandosi, quindi, del servizio postale, mentre lamenta sistemi superati e pesanti disservizi, propone che vengano adeguatamente aumentate le tariffe per la stampa propagandistica, assicurando nel contempo il servizio gratuito per la stampa di partito, di sindacato e, in genere, di formazione civica.

Per quanto concerne i servizi telefonici, giudica anacronistica l'esistenza, accanto all'Azienda di Stato, delle cinque società dell'I.R.I. ed auspica la unificazione di tutto il sistema delle telecomunicazioni, lamentando anche il gran numero di domande di nuove utenze che giacciono inevase.

Trattando di questioni concernenti il personale, chiede, tra l'altro, che le assunzioni, per tutte le categorie, vengano fatte solo tramite concorso che, nella lotta contro il caroaffitto, venga programmata la costruzione di 5000 alloggi di servizi per i dipendenti dei maggiori centri, che vengano soppressi gli appalti postali o, quanto meno, siano assicurati i salari di legge ai dipendenti delle ditte appaltatrici.

Il deputato Abenante anche lui, tra l'altro, critica l'assunzione di personale ausiliario senza concorso ed auspica la revisione degli appalti o, quanto meno, l'assicurazione per i dipendenti delle ditte appaltatrici dei servizi postali del trattamento economico di legge.

Il deputato Beragnoli illustra il seguente ordine del giorno, a firma anche dei deputati Biagini, Malfatti, Abenante, Calvaresi, Marchesi, Pirastu, Franco Raffaele e Giachini:

« La Camera,

tenuto presente che il Ministro delle poste e telecomunicazioni si è più volte impegnato, con le organizzazioni sindacali e con i rappresentanti del personale del proprio dicastero, a indire regolari concorsi per le assunzioni di personale della carriera ausiliaria ed esecutiva;

considerato che, come per il passato, anche nel presente le assunzioni di tale personale vengono effettuate su insindacabile giudizio del Ministero e quindi senza nessuna garanzia di imparzialità;

tenuto presente che tale sistema di assunzioni praticato da oltre 15 anni ha creato in varie provincie un forte malcontento, sia da parte di coloro che per titoli e meriti (orfani di guerra, ex combattenti e partigiani, invalidi, ecc.) avevano tutti i requisiti per essere collocati in servizio, sia da parte della cittadinanza che ha potuto constatare come il metodo delle assunzioni sia stato fino ad oggi inspirato a criteri paternalistici e, di fatto, discriminatori,

impegna il Ministro
delle poste e telecomunicazioni

a emanare tempestivamente le opportune direttive affinché tutte le assunzioni di personale nell'Amministrazione postelegrafonica avvengano di regola per pubblico concorso e, nei casi indispensabili e urgenti, previo parere di commissioni provinciali composte dai responsabili periferici dell'amministrazione stessa e dai rappresentanti delle tre principali organizzazioni sindacali (C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.) » (n. 3).

Il deputato Canestrari illustra i seguenti ordini del giorno, a firma anche dei deputati Armato, Mancini Antonio, Amadei e Amodio:

« La Camera,

considerato che nella legge recentemente approvata a favore dei pensionati statali non sono stati inclusi gli ex ricevitori postali collocati a riposo prima dell'entrata in vigore della legge 5 giugno 1952, n. 656, e fruenti del vecchio trattamento di quiescenza ai sensi della legge 18 ottobre 1942, n. 1407,

invita il Governo

a presentare apposito disegno di legge con il quale venga esteso a detta benemerita categoria l'aumento di pensione nella misura e

con la decorrenza stabilita a favore degli altri pensionati dello Stato » (n. 4).

« La Camera,

considerato che l'espletamento dei concorsi richiede molto tempo e che l'Amministrazione delle poste, per esigenze di servizio, in sostituzione delle unità mancanti negli uffici locali e nelle agenzie delle poste e telegrafi si avvale, in modo costante, dell'opera di personale straordinario, chiamato giornaliero quando svolge mansioni impiegatizie o reggente quando svolge mansioni di portalettere, procaccia o di titolare di agenzia,

invita il Governo

a presentare apposito disegno di legge inteso a far riconoscere valido il servizio prestato nelle qualifiche anzidette ai fini della progressione di carriera al momento dell'inquadramento in ruolo del personale medesimo » (n. 5).

« La Camera,

considerato che il fondo di previdenza istituito con legge 5 giugno 1952, n. 656, presso l'Istituto postelegrafonici a favore del personale degli uffici locali e delle agenzie delle poste e telegrafi liquida al personale medesimo le indennità di buonuscita solo per gli anni di servizio prestati successivamente al 1° ottobre 1952,

invita il Governo

a presentare apposito disegno di legge inteso a far riconoscere valido il servizio prestato anteriormente alla data anzidetta ai fini della buonuscita così come è stato fatto con la legge 25 gennaio 1960, n. 4, per il medesimo periodo ai fini del trattamento di quiescenza » (n. 6).

Il deputato Pirastu illustra il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerando l'esigenza che il servizio di comunicazioni telefoniche in Sardegna e tra la Sardegna e le altre regioni italiane si adegui alle prospettive di sviluppo economico generale aperte dal Piano di rinascita;

constatate le gravi deficienze attuali del servizio telefonico in Sardegna, lo stato d'inferiorità in cui la Sardegna trovasi per la peculiare condizione di distanza e isolamento dalla Penisola e la mancata messa in opera dei moderni mezzi tecnici che tale obiettiva condizione di inferiorità potevano far superare,

invita il Governo

a provvedere con urgenza al miglioramento e potenziamento del servizio di comunicazioni telefoniche urbane e interurbane in Sardegna e a porre in funzione sollecitamente le attrezzature tecniche che consentano rapide ed efficienti comunicazioni tra le città e i paesi della Sardegna e le città e i paesi della Penisola » (n. 7).

Il deputato Fabbri Riccardo illustra i seguenti ordini del giorno, a firma anche dei deputati Macchiavelli e Mancini Giacomo:

« La Camera,

impegna il Governo

a predisporre un provvedimento legislativo per l'estensione dei benefici previsti dall'articolo 51 della legge del 1° gennaio 1962, n. 1406 al personale degli uffici locali postelegrafonici che alla data del 23 marzo 1939 prestava già la propria opera presso gli attuali uffici locali ed agenzie postelegrafoniche in qualità di ricevitore, gerente, supplente, collettore, portalettere rurale, fattorino telegrafico, scortapieghi e procaccia, nonché al personale dei ruoli organici dell'Amministrazione delle poste e telegrafi che alla data predetta risultava alle dipendenze della società Italradio, delle ditte concessionarie del servizio di posta pneumatica, del servizio telegrafico, in considerazione che il servizio prestato nelle qualifiche predette e presso società e ditte concessionarie è già stato riconosciuto come effettuato alle dipendenze dello Stato dagli articoli 22 e 51 della citata legge n. 1406 » (n. 9).

« La Camera,

considerato il particolare disagio giuridico ed economico derivato ai vincitori del concorso a 1.100 posti di vice segretario bandito con decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni del 2 dicembre 1957, a ragione:

1°) del forte ritardo con il quale il concorso ha trovato espletamento;

2°) del conseguente mancato godimento da parte dei concorrenti dei benefici successivamente previsti nelle carriere di provenienza delle leggi nn. 1406, 81, 307, in ordine ad ampliamenti degli organici e collegati sviluppi di carriera, alla riduzione dell'anzianità per le promozioni alle qualifiche superiori, ecc.;

3°) dei benefici riconosciuti precedentemente dalla legge n. 119 (articolo 87) ai vincitori contemporaneamente dei concorsi a capo ufficio della carriera esecutiva e a vice segretario della carriera di concetto ai quali venne applicato il beneficio di inquadramento nella carriera di concetto al coefficiente proprio dei capi ufficio,

invita il Ministro
per le poste e telecomunicazioni

a predisporre una soluzione immediata che renda giustizia ai predetti lavoratori partecipanti al concorso a vice segretario del dicembre 1957, da tramutare nelle norme transitorie del nuovo trattamento funzionale che dovrà essere dato al personale postelegrafonico ovvero mediante provvedimento legislativo particolare, tenendo conto delle proposte dei sindacati e delle proposte di legge già presentate in Parlamento » (n. 10).

« La Camera,

invita il Governo

a predisporre un provvedimento legislativo per:

1°) consentire l'adeguamento delle strutture tecniche e organizzative del Ministero delle poste e telecomunicazioni alle esigenze di ammodernamento e costruzione degli impianti e degli stabilimenti postelegrafonici nonché alla accertata necessità di costruzione di alloggi economici per il personale postelegrafonico;

2°) la realizzazione di mutui con l'Istituto postelegrafonici e con la Cassa integrativa del personale telefonico per la rapida costruzione od acquisto di cinquemila alloggi economici da assegnare al personale postelegrafonico secondo i criteri e la ripartizione territoriale contenuti nel progetto appositamente predisposto dalla Direzione centrale lavori dell'Amministrazione poste e telegrafi, al fine di sopperire alle urgente, accertate necessità di abitazioni economiche;

3°) l'acquisizione al patrimonio dell'Amministrazione poste e telegrafi degli immobili per abitazione di proprietà dell'Istituto postelegrafonici e conseguente assegnazione al personale postelegrafonico con le modalità che presiedono alla locazione degli alloggi di tipo economico aventi analoghe caratteristiche;

4°) il finanziamento, la elaborazione e la programmazione di un piano organico di costruzione di alloggi economici per un minimo di 15.000 abitazioni da destinare al personale dipendente dal Ministero delle poste e telecomunicazioni che tenga conto delle diverse esigenze territoriali non solo in direzione dei grandi centri ma anche delle migliaia di postelegrafonici dislocati nei numerosi uffici locali postelegrafonici della penisola » (n. 11).

« La Camera,

invita il Governo

a predisporre un provvedimento di legge per l'ampliamento dei ruoli organici del personale delle carriere ausiliarie ed esecutive dell'Amministrazione poste e telegrafi e dell'A.S.S.T. in relazione alle maggiori esigenze per l'incremento del traffico negli Uffici locali e principali e nelle centrali telefoniche.

La Camera, constatata però l'urgenza di aumento di personale

invita il Ministro
per le poste e telecomunicazioni

a bandire pubblici concorsi decentrati per province, per il numero dei posti attualmente disponibili nelle carriere ausiliarie provvedendo al reclutamento del personale risultato idoneo nei limiti dei previsti ampliamenti di organici ed impegna lo stesso Ministro a non procedere ad assunzioni precarie fino all'espletamento dei concorsi predetti » (n. 12).

« La Camera,

invita il Governo

a predisporre un provvedimento legislativo in favore del personale degli uffici locali postelegrafonici, per:

1°) la valutazione del servizio prestato dal personale degli uffici locali ed agenzie postali e telegrafiche nelle qualifiche previste dall'articolo 2 della legge 25 gennaio 1960, n. 4, prima del 1° ottobre 1952, ai fini delle liquidazioni e riliquidazioni delle indennità di buonuscita;

2°) la concessione di pensione ai dipendenti collocati a riposo in data anteriore al 1° ottobre 1952, con le qualifiche di ex ricevitori, ex gerenti, ex supplenti, ex portalettere rurali, ex procaccia, in sostituzione dei sussidi di quiescenza e degli assegni continuativi erogati in applicazione della legge del 18 ottobre 1942, n. 1407, nonché delle delibere dell'Istituto dei postelegrafonici. Tale trattamento non dovrà comunque essere inferiore ai minimi mensili previsti per i pensionati dell'I.N.P.S.;

3°) l'estensione immediata dell'aumento del 30 per cento recentemente deliberato per i pensionati dello Stato » (n. 13).

« La Camera,

presa in esame la situazione in cui si trovano gli anziani lavoratori postelegrafonici provenienti dagli articoli 96 e 99 della legge n. 2028, profondamente danneggiati dai provvedimenti limitatitivi ed antidemocratici del periodo fascista, i quali alla vigilia di essere collocati in pensione rischiano di rimanare ad una progressione di carriera ridotta con le ovvie conseguenze economiche;

considerato l'impegno morale che deriva allo Stato per sanare tale patente ingiustizia e tenendo conto della esiguità dell'onere de-

rivante in ragione del numero estremamente limitato degli interessati,

impegna il Ministro
per le poste e telecomunicazioni

a predisporre un immediato provvedimento legislativo atto a sanare la questione e a dare piena giustizia alla suddetta benemerita categoria di lavoratori » (n. 14).

« La Camera,

considerato il grave atto di disagio sia giuridico che economico in cui si è venuto a trovare il personale entrato alle dipendenze dell'Amministrazione delle poste e telegrafi dal 24 marzo 1939 a tutto il 1948 a ragione:

1°) dei benefici ottenuti dai colleghi assunti fino al 23 marzo 1939 per il riconoscimento della qualifica di « trentanovisti »;

2°) del forte ritardo subìto dalla loro progressione di carriera per i lunghi anni prestati in qualità di non di ruolo, per la lentezza con cui avveniva la progressione stessa a motivo della limitatezza dei posti nelle qualifiche superiori, per l'aver percorso interamente tutte le anzianità richieste nelle varie qualifiche della carriera esecutiva dell'ex grado XIII in su;

3°) del giusto acceleramento di progressione di carriera verificatosi per i più giovani a seguito della istituzione dei ruoli aperti e dell'ampliamento degli organici conquistati in questi ultimi anni dalla categoria;

invita il Ministro
per le poste e telecomunicazioni

a predisporre una soluzione che dia pieno riconoscimento ai suddetti lavoratori, attraverso criteri equitativi che valgano a sanare la ingiusta sperequazione creatasi per i motivi riportati, mediante apposite norme transitorie da inserire nel nuovo ordinamento funzionale delle carriere postelegrafoniche che dovrà essere varato nei prossimi mesi » (n. 15).

Il deputato Armato illustra i seguenti ordini del giorno, a firma anche dei deputati Canestrari e Mancini Antonio:

« Considerato che i ruoli organici della carriera esecutiva ed ausiliaria dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni sono inadeguati in relazione alle effettive esigenze accertate dalla stessa Amministrazione; tenuto conto che il continuo incremento del traffico impone l'urgente ricorso ad un aumento tabellare di circa 10.000 unità da distribuire tra le due carriere citate; e ciò al fine di consentire il normale godimento del congedo e dei riposi al personale in servizio,

invita il Governo

a sanare con urgenza la grave situazione prospettata predisponendo un apposito disegno di legge » (n. 16).

« Considerato che al personale dell'Amministrazione poste e telegrafi, che ebbe a prestare servizio in qualità di impiegato e di agente ausiliario, fu riconosciuto ai fini della pensione e della carriera (articolo 2, giugno 1945, n. 321, modificato dalla legge 21 aprile 1949, n. 258) l'intero servizio prestato in tale qualità, mentre, per materiale omissione, non venne riconosciuto utile il periodo medesimo ai fini dell'indennità di buonuscita,

invita il Governo

a sanare tale situazione accogliendo la proposta di legge n. 177 (già n. 385 della precedente legislatura), ripresentata il 2 luglio 1963, che dovrebbe essere approvata con l'adozione della procedura d'urgenza » (n. 17).

« Tenuto conto delle ingiustizie che sono state consumate ai danni di quel benemerito personale che, per indilazionabili esigenze di servizio dell'Amministrazione postale e telegrafica, è stato utilizzato per lungo tempo nello svolgimento delle mansioni della carriera esecutiva;

rilevato che tale personale non ha potuto beneficiare di quanto previsto dall'articolo 78 della legge 27 febbraio 1958, n. 119;

considerato che non tutto il personale che ha partecipato al concorso previsto dall'articolo 59 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, ha potuto trovare sistemazione per mancanza di posti;

accertato altresì che l'Amministrazione postale e telegrafica ha urgente necessità di adeguare gli organici del personale della carriera esecutiva,

invita il Governo

ad accogliere la proposta di legge n. 203 presentata il 10 luglio 1963 » (n. 18).

« La Camera,

tenuto presente che l'Amministrazione delle poste e telegrafi ha attualmente un patrimonio immobiliare di soli 4.722 alloggi,

considerato che tale cifra assicura l'alloggio soltanto al 3,3 per cento dei dipendenti in servizio,

considerato, infine, che il personale postelegrafonico ha in fitto 2.652 alloggi di proprietà dell'Istituto postelegrafonici

invita il Governo

a) a predisporre – anche mediante una idonea legge – un piano di costruzioni di alloggi economici secondo le intese raggiunte nell'apposita Commissione ministeriale com-

posta da rappresentanti dell'Amministrazione e da rappresentanti del personale;

b) a presentare un apposito disegno di legge atto a consentire l'acquisto da parte dell'Amministrazione degli alloggi di proprietà dell'Istituto dei postelegrafonici e l'assegnazione di essi al prezzo fissato per le case economiche dei postelegrafonici;

c) a prevedere in tale disegno di legge anche il riscatto dei suddetti alloggi » (n. 20).

« La Camera,

considerato che dalla data del bando, 2 dicembre 1957, del concorso a 1.100 posti di vice segretario nell'Amministrazione postale e telegrafica, a quella di nomina, 11 dicembre 1961, sono passati quattro anni e che nel frattempo la posizione di molti vincitori interni di tale concorso si è notevolmente modificata essendo stati sostenuti e vinti concorsi per la promozione alla qualifica superiore nella carriera di appartenenza;

tenuto conto dell'opportunità di incoraggiare i dipendenti pubblici a migliorare qualitativamente la propria preparazione professionale;

tenuto conto, altresì, del lodevole sforzo compiuto da coloro che hanno partecipato a tali esami in attesa dell'esito del concorso per 1.100 posti di vice segretario,

invita il Governo

a presentare apposito disegno di legge mediante il quale venga riconosciuto al personale interessato il servizio prestato nella carriera inferiore ai fini dell'avanzamento e delle promozioni nella carriera di concetto » (n. 21).

« La Camera,

considerato che le leggi 27 febbraio 1958, n. 119 e 31 dicembre 1961, n. 1406, riguardanti lo stato giuridico e l'ordinamento delle carriere del personale postelegrafonico, hanno causato una grave sperequazione nei confronti del personale anziano assunto nell'Amministrazione postale e telegrafica dal 1940 al 1948;

considerato che la sperequazione esistente si riflette in un mancato avanzamento nelle due carriere esecutiva ed ausiliaria,

impegna il Governo

a realizzare mediante un progetto di legge una ricostruzione di carriera atta a sanare le sperequazioni denunciate ed intesa ad affermare i diritti di tale personale per il servizio comunque prestato nell'interesse della pubblica amministrazione e dello Stato » (n. 22).

« La Camera,

considerato che, nonostante la posa ufficiale di diverse prime pietre, per la edificazione all'E.U.R. di Roma del nuovo complesso edilizio capace di sistemare tutti gli uffici del Ministero delle poste e telecomunicazioni, dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;

accertato l'ingente onere sostenuto dal predetto Ministero per il pagamento dei canoni di locazione dei diversi immobili disseminati nelle varie zone della Capitale,

invita il Governo

a voler definire, in maniera chiara ed inequivocabile, i tempi e i piani di costruzione dell'edificio in parola » (n. 24).

Il deputato Crocco illustra il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerato che l'efficienza dei servizi telefonici urbani ed interurbani è un fattore essenziale di sviluppo economico, soprattutto nel quadro di una politica di programmazione,

fa voti:

che il Governo adotti tutti i provvedimenti necessari al miglioramento e al potenziamento dei servizi telefonici nazionali per adeguarli alle reali e crescenti esigenze dell'utenza;

che adotti anche a tal fine, le misure atte a normalizzare le condizioni, sensibilmente peggiorate, in cui attualmente operano le concessionarie telefoniche;

che predisponga ed attui al più presto una adeguata regolamentazione dei rapporti tecnici tra i gestori per una migliore e più congrua sistemazione del servizio extra urbano » (n. 19).

Il deputato Mannironi illustra il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

premesso che il servizio telefonico in Sardegna, gestito dalla concessionaria TETI nell'interno dell'isola e dall'Azienda di Stato servizi telefonici per i collegamenti fra l'isola e il continente, per quanto si siano fatti rilevanti passi, specialmente negli ultimi anni, lascia ancora a desiderare ed è, per qualità e quantità del servizio reso, fra i peggiori servizi rispetto alle altre regioni italiane;

premesso altresì che, da parte della concessionaria, si è da tempo sottoposto alla regione sarda e da questa al Comitato dei ministri per il Piano di rinascita sarda, un

programma di opere straordinarie, aggiuntivo alle opere di normale sviluppo, tendente a potenziare le infrastrutture telefoniche nella isola in modo da predisporle tempestivamente alla domanda suscitata in connessione con il piano di sviluppo industriale, turistico e commerciale;

considerato che tale programma, una volta attuato, consentirà di disporre di una rete telefonica interamente automatica sia per il servizio urbano che per quello interurbano all'interno dell'isola, costituendo con ciò la necessaria e valida premessa per la interconnessione con la rete telesettiva italiana della penisola;

premesso ancora che tale interconnessione rappresenta il vero e principale scopo cui deve tendere il vasto programma ed il complesso lavoro accennato, in quanto il contributo delle telecomunicazioni alla rinascita dell'isola darà i suoi più cospicui frutti proprio in conseguenza della riduzione delle distanze geografiche e della fine del secolare isolamento;

constatato infine che nei programmi dell'Azienda di Stato, comunemente noto, sotto il nome di « Piano dei 100 miliardi », non risulta esservi la previsione di un idoneo collegamento multicanale, di capacità adeguata al detto collegamento automatico fra la rete sarda e la penisola;

invita il Governo

a sollecitare la realizzazione di un collegamento in ponte radio, con equipaggiamento iniziale di 300 circuiti, quale si ritiene necessario perché, a suo tempo, il compartimento automatico telefonico della Sardegna possa venire collegato in teleselezione da utente con i principali compartimenti e specialmente con quello di Roma, Milano, Genova e Torino aventi con la Sardegna prevalenti interessi di traffico » (n. 23).

Il deputato Malfatti Francesco presenta il seguente ordine del giorno, a firma anche dei deputati Calvaresi, Marchesi e Abenante:

« La Camera,

considerato che al 31 luglio 1963 il volume degli abbonamenti ha raggiunto per le radiodiffusioni il numero di 9.632.082 e per la televisione il numero di 4.034.046;

considerata la necessità di svolgere una opera di penetrazione anche fra i ceti meno abbienti ed anche la necessità di contribuire alla eliminazione dello squilibrio nord-sud,

invita il Governo

a voler predisporre un provvedimento legislativo per la riduzione dei canoni di abbonamento » (n. 25).

Prende quindi la parola il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Russo, il quale dichiara, innanzitutto, che affronterà dettagliatamente i problemi che interessano il suo dicastero nel suo intervento in Aula.

Quindi, dopo aver ringraziato ed espresso il suo apprezzamento al relatore e a quanti sono intervenuti, passa ad esaminare i singoli ordini del giorno, dichiarando di accogliere gli ordini del giorno n. 7 del deputato Pirastu, n. 8 del deputato Cruciani, n. 23 del deputato Mannironi e n. 24 del deputato Armato. Accoglie anche il seguente ordine del giorno, dei deputati Macchiavelli e Fabbri Riccardo, svolto nella seduta precedente:

« La Camera,

constatato come dagli aerei in partenza ed arrivo dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova non viene effettuato il servizio postale;

che gli intensi traffici commerciali della Liguria hanno necessità di avere sempre più solleciti comunicazioni con l'interno e con l'estero, fra cui, importantissimo, quelle fatte attraverso il servizio di posta aerea,

invita il Governo

a voler predisporre a che venga istituito il servizio di posta aerea utilizzando direttamente i voli in partenza ed in arrivo dall'aereoporto Cristoforo Colombo di Genova ».

Accoglie, invece, parzialmente gli ordini del giorno n. 11 dei deputati Fabbri Riccardo ed altri, n. 20 del deputato Armato ed altri e il seguente altro, dei deputati Macchiavelli e Fabbri Riccardo, svolto nella seduta precedente:

« La Camera,

invita il Governo

a prendere gli opportuni provvedimenti perché in paesi di particolare interesse turistico – almeno durante il periodo estivo – venga istituito il doppio servizio di distribuzione della posta (mattina e pomeriggio): segnatamente per l'importante centro di Torriglia (in provincia di Genova) ove, a differenza del passato, la posta oggi arriva e parte una sola volta al giorno ».

Dichiara, invece, di non accogliere gli ordini del giorno n. 10 dei deputati Fabbri Riccardo ed altri e n. 25 del deputato Malfatti Francesco ed altri.

Accetta parzialmente come raccomandazione l'ordine del giorno n. 3 del deputato Beragnoli ed altri.

Dichiara di accettare, come raccomandazione, tutti gli altri.

La Commissione non accoglie gli ordini del giorno nn. 3 e 12, di cui dai presentatori è chiesta la votazione.

La Commissione, infine, dopo aver manifestato al deputato Mancini Antonio il suo apprezzamento per l'ampia ed esauriente esposizione introduttiva, delibera di conferirgli l'incarico di redigere la relazione scritta per l'Aula.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,50.

CONVOCAZIONI

II COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari interni)

Mercoledì 2 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (*Approvato dal Senato*) (487) — Relatori: Amodio e Gagliardi.

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Difesa)

Mercoledì 2 ottobre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulle proposte di legge:

RICCIO: Riordinamento del Tribunale supremo militare ed altre modificazioni alla legge ed alla giurisdizione penale militare (55) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Fornale;

CRUCIANI ed altri: Abrogazione del decreto legislativo presidenziale 25 giugno 1946, n. 13 (65) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Fornale;

BIMA ed altri: Vendita a trattativa privata al comune di Fossano dell'immobile denominato ex-polverificio sito nel comune stesso (155) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Villa;

SALIZZONI e BERSANI: Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po (269) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Sinesio;

FORTUNA: Modifiche al Codice penale militare di pace, approvato con regio decreto 20 febbraio 1941, n. 303 (374) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Corona Giacomo;

TURNATURI ed altri: Integrazione della legge 15 dicembre 1959, n. 1089, sullo stato e l'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (403) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Leone Raffaele.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

Mercoledì 2 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni soggetti all'obbligo scolastico (6-14 anni) (*Urgenza*) (351) — Relatore: Buzzi — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

LEONE FAFFAELE ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 11, comma quarto, della legge 28 luglio 1961, n. 831, per la sistemazione nei ruoli degli istituti di istruzione secondaria e artistica di insegnanti forniti di particolari requisiti (286) — Relatore: Franceschini.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 0,40 del 2 ottobre 1963.